

DAL COMPRENSORIO

## L'interesse generale indica la direzione

**MARINELLA MAGNONI**  
Segretaria generale Spi Como

Quando questo giornale sarà giunto nelle vostre case, le elezioni europee si saranno già svolte almeno da qualche giorno. Sapremo se l'Europa che, come sindacato dei pensionati, abbiamo provato a delineare anche con le nostre idee, le nostre proposte, è più vicina o se il risultato delle elezioni stesse ci consegna un percorso ancora più travagliato.

Di certo, qualunque sia l'esito di un voto che, più volte, abbiamo definito come decisivo per le sorti dell'Unione Europea ed anche per gli innegabili effetti che avrà sul nostro Paese, non ci stancheremo di lottare per difendere i diritti e le condizioni materiali di chi rappresentiamo: pensionati e pensionate che subiscono, in tutti gli aspetti della loro vita, il crescere delle disuguaglianze.

Veniamo da mesi pieni di iniziative e mobilitazioni, necessarie per provare a bloccare politiche che stanno impoverendo il sistema dei diritti universali (in primis sanità e istruzione) e per proteggere la nostra democrazia, sempre più fragile, dai progetti nefasti di autonomia differenziata e premierato.

Ma ciò non basta: siamo e continuiamo ad essere il sindacato che guarda all'interesse generale del Paese, al presente e al futuro nostro e delle altre generazioni.

Per questo siamo stati e continuiamo ad essere in piazza, accanto a lavoratori e lavoratrici in sciopero, per rivendicare contratti giusti, salari adeguati, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Per questo, in questi mesi in cui prosegue la raccolta di firme per la campagna referendaria della Cgil, abbiamo dato e continueremo a dare il nostro quotidiano contributo nelle sedi e nei banchetti organizzati anche nei tanti comuni del territorio comasco.

Rappresentiamo le generazioni che hanno lottato per migliorare la propria condizione e quella del Paese.

Non ci siamo stancati di farlo.



Gli Scarabocchi di Maicol & Mirco

**RIFLESSIONE  
SUL  
PRIMO MAGGIO**

A pagina 2

**CAMBIAMO  
IN MEGLIO  
L'ITALIA**

Gazzoli a pagina 4

**I REFERENDUM  
IN PILLOLE**

A pagina 5

**GIOCHI 2024:  
UN OTTIMO  
INIZIO**

A pagina 7

La nuova **APP**  
**SPI Lombardia.**  
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

Download on the  
App Store

GET IT ON  
Google Play

# Riflessione sul Primo Maggio

**CARLO ROSSINI**  
Segreteria Spi Como

Alla manifestazione del 1 Maggio è intervenuto per lo Spi Carlo Rossini della segreteria provinciale, pubblichiamo una sintesi del suo intervento.

Credo che sia presente nella coscienza di tutti noi l'importanza della giornata del primo maggio, non solo come simbolo della lotta per i diritti dei lavoratori, ma di tutti i cittadini e della solidarietà come forza trainante per il cambiamento, dell'importanza di sostenersi a vicenda nelle lotte per i diritti.

A cominciare da quello per la sicurezza sul lavoro. Per la lotta alla precarietà e per vincere le sfide attuali che i lavoratori affrontano, alle trasformazioni del mercato del lavoro, nel contesto di una sempre più spinta digitalizzazione, dell'intelligenza artificiale e delle nuove forme di occupazione.

Una rivoluzione che cambia il mondo dei mestieri e delle professioni, che richiede di riqualificare le attività lavorative, l'istruzione e la formazione continua.

Uno studio recente dell'Istat certifica una variazione negativa del reddito disponibile soprattutto in Italia dove aumenta anche la percentuale di poveri assoluti e relativi e sono a rischio povertà una persona su cinque.

Dobbiamo quindi continua-



1 Maggio a Como. Manifestazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil riunite sotto lo slogan *Costruire insieme una Europa di pace, lavoro e giustizia sociale.*

re a lottare per un futuro del lavoro più inclusivo e equo. Per ridargli quella centralità e quella valenza culturale e politica che gli permetteva di essere uno dei soggetti del Novecento, gli concedeva di produrre cittadinanza e di garantire emancipazione. Lottare per preservare la sanità pubblica che, come sappiamo, è allo sfascio. Le risorse investite sul Pil ci vede tra gli ultimi dei principali paesi europei. Credo che i referendum che la nostra organizzazione sta promuovendo vadano in questa direzione. Come Spi faremo la nostra parte nelle leghe e con la Camera del

lavoro per la raccolta delle firme necessarie.

L'attacco ai diritti da parte di questa maggioranza è costante e continuo: è il lavoro di svuotamento delle istituzioni democratiche fino a ridurle a un guscio vuoto.

Una democrazia che assomiglia e, nelle intenzioni di chi ci governa, assomiglierà sempre di più a una *democrazia* o democrazia illiberale così come prospettata e praticata nell'Ungheria di Orban.

Ci sono tanti fatti e atti che lo confermano: la riforma dell'ordinamento giudiziario, che ha come risultato finale il controllo del pubblico

ministero da parte dell'esecutivo. Quello dell'autonomia differenziata che spacherà ancora di più il paese. Ma soprattutto la riforma costituzionale che prevede l'elezione diretta del premier, un unicum mondiale per il quale la maggioranza dei costituzionalisti ha espresso pareri assolutamente negativi. È evidente che il modello è quello dell'uomo, o meglio della donna forte al comando, che si identifica con la volontà del popolo, dice che basta una persona per interpretare e decidere ciò che il popolo vuole. Così svuotando delle sue funzioni un Parlamento già indebolito.

Per non parlare poi del venimento, se la riforma venisse attuata, delle prerogative del presidente della Repubblica, ridotto a notaio certificatore delle decisioni del premier.

Insomma un pasticcio, dato che quando si toccano i meccanismi costituzionali e si cerca di copiare malamente altri sistemi costituzionali e di inserirli maldestramente nella nostra costituzione, bisognerebbe sapere che si mettono a repentaglio i pesi, i contrappesi e i delicati equilibri del sistema, con buona pace dei principi liberali di separazione dei poteri.

Michele Ainis, costituzionalista, ha giustamente definito in suo recente lavoro questo tentativo: *capocrazia*.

Ma ci sono anche le uscite quotidiane e improvvise di

ministri, parlamentari, cariche istituzionali su diritti civili e sociali. Penso alla legge sull'aborto, all'attacco all'autonomia scolastica sulla chiusura a Pioltello di una scuola in occasione della fine del ramadan, a proposito di autonomia. Alle disposizioni per rendere sempre più difficile il soccorso in mare dei migranti. Un armamentario di idee retrograde che vogliono riportare il paese molto indietro nel tempo. Penso agli attacchi alla stampa, la censura e gli attacchi anche personali a giornalisti e scrittori. L'occupazione direi ingorda della Tv pubblica e delle società pubbliche e partecipate. Con i dirigenti delle stesse usati come testimonial, con le T-shirt sul palco di Fratelli d'Italia a Pescara.

E ancora i voti nelle commissioni parlamentari su emendamenti della minoranza fatti rifare fino al risultato voluto, in spregio se non dei regolamenti, delle consuetudini parlamentari. Il Def, Documento di economia e finanza, per la prima volta presentato con la mancanza del quadro programmatico. Un guscio vuoto: occorrono invece più risorse per pensioni, lavoro, sanità e istruzione.

Tutti segnali che devono preoccuparci in un tempo di tragedie e di guerre che sono una sconfitta per le democrazie occidentali: "Un tempo pericoloso e triste - come scrive Concita De Gregorio - un tempo di uomini forti, e di idee deboli".

## Verso il 25 Aprile

Segreteria Spi Cgil Como

La sera dello scorso 22 aprile, a Vighizzolo di Cantù si è svolta l'iniziativa *Dalla Resistenza alle scelte della Costituzione* organizzata dalla lega Spi di Cantù e lo Spi e la Camera del lavoro comaschi.

Il percorso che ha portato dalla Resistenza alla nascita della nostra Repubblica e della Carta costituzionale si è dipanato attraverso il dialogo fra il giurista Giuseppe Battarino, presidente del Comitato comasco per il centenario di Matteotti e Luca Fonsdituri, storico della Cgil. La serata, introdotta da Marinella Magnoni, segretaria generale Spi Como, è stata conclusa da Sandro Estelli, segretario generale Cgil Como.

L'evento fa parte dell'ormai tradizionale attività che, ogni anno, in preparazione del 25 Aprile, associazioni, sindacati e partiti politici del canturino organizzano insieme.

Non sono mancati i riferimenti all'attività politica, dall'inaccettabile censura al monologo di Scurati, alla pericolosa idea di riforma costituzionale del governo Meloni.

Un serata completamente ri-

uscita, sala piena nonostante il tempo inclemente e grande

attenzione e partecipazione da parte dei presenti.



## Cattaneo alla guida della lega di Rebbio

Segreteria Spi Cgil Como

Il 20 marzo scorso l'assemblea generale della lega Lario Sud Ovest ha eletto la compagna Mariangela Cattaneo come segretaria di lega.

Mariangela sostituisce Anna Galimberti che ringraziamo per l'impegno e il lavoro svolto negli anni del suo mandato e che continuerà a dare il suo importante contributo come volontaria.

A Mariangela che, dopo qualche anno di volontariato nella sede di Rebbio, assume l'incarico di segretaria di questa significativa realtà comasca, vanno gli auguri di buono e proficuo lavoro da parte di tutto lo Spi Cgil di Como.



# Negoziiazione sociale: vero strumento di **riduzione delle disuguaglianze**

**FEDERICA TRAPLETTI**  
Segreteria Spi Lombardia

La negoziazione sociale rimane una delle attività più importanti sebbene purtroppo ancora poco conosciuta dello Spi. Si tratta di un'instancabile attività di confronto e contrattazione con i Comuni, con gli ambiti territoriali e con le principali istituzioni, con l'obiettivo di concordare misure a sostegno della popolazione anziana, delle persone più fragili e delle famiglie più in generale. In tutti i quattordici comprensori, un vero e proprio esercito di attivisti dello Spi, oltre ai numerosi altri incarichi, si dedica anche a questa importante funzione, avvalendosi della profonda conoscenza del territorio e dei bisogni dei cittadini



che solo chi opera quotidianamente all'interno delle nostre sedi può avere. Dopo il forte calo di accordi registrato nel periodo Covid, l'attività sta ora riprendendo a ritmo sostenuto, a maggior ragione visto e considerato i dati preoccupanti sulle sempre più crescenti difficoltà economiche delle famiglie e sull'aumento consistente delle disuguaglianze sociali. Non tutti i cittadini sanno di essere tra i beneficiari delle misure contenute negli accordi sottoscritti nel loro comune dallo Spi e proprio per questo intendiamo mettere in atto in ogni singolo territorio campagne informative e partecipative su piattaforme e accordi, coinvolgendo e ascoltando il maggior numero possibile di cittadini, per esempio attraverso assemblee pubbliche. Sebbene la distribuzione territoriale degli accordi sia ancora fortemente

disomogenea (con territori che coprono ad esempio il 70 per cento dei comuni e altri dove invece si raggiunge il 10-15 per cento dei comuni), la percentuale media di copertura a livello regionale, ossia il numero di cittadini coinvolti nella negoziazione, è circa di 1 su 4. Nello scorso anno sono stati 226 gli accordi sottoscritti su materie come la fiscalità, in particolar modo l'aumento delle soglie di esenzione, i servizi assistenziali, come l'assistenza domiciliare e la residenzialità, i contributi agevolativi, nonché servizi ricreativi, sicurezza, diritti ed informazioni ai cittadini, lotta all'evasione fiscale. Purtroppo non riscontriamo in tutte le amministrazioni comunali la stessa sensibilità e disponibilità a confrontarsi con noi nel merito delle condizioni reali delle persone e delle possibili soluzioni da mettere in campo, sottovalutando così il fatto che i dati in nostro possesso dimostrano in maniera esplicita come,

laddove lo Spi esercita la negoziazione sociale, il sistema di welfare che si va a determinare risulta essere più robusto ed equo. Come Spi regionale abbiamo deciso che il 2024 dovrà essere l'anno in cui noi concentriamo i nostri sforzi per migliorare la negoziazione sociale, sia da un punto di vista del numero degli accordi che della qualità dei contenuti, a partire dalla messa a disposizione di strumenti informatici all'avanguardia e un percorso di formazione specifico. Tra gli obiettivi c'è quello di costruire insieme ai Comuni un sistema di monitoraggio delle condizioni e dei bisogni delle persone e di rafforzare la negoziazione su materie come le politiche urbanistiche, ambientali, di trasporto pubblico, il mantenimento dei legami intergenerazionali, la solidarietà, la non autosufficienza, le Rsa, ecc. Siamo, dunque, pronti ad affrontare le difficili sfide che abbiamo davanti a noi.

## Inverno demografico: quali **riforme** per governare i **cambiamenti**?

**SERGIO POMARI**  
Segreteria Spi Lombardia

Proprio per provare a capire come governare i processi demografici e come favorire il benessere, nel mese di aprile, insieme a Cgil Lombardia, abbiamo promosso un seminario di riflessione sul tema dell'inverno demografico. Abbiamo commissionato un interessante studio a Across Concept che fa il punto sui cambiamenti demografici in Italia confrontandolo con otto paesi europei: Germania, Francia, Spagna, Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia. In tema di trasformazioni demografiche, l'Italia detiene due primati in ambito europeo: la decrescita della popolazione



– unico caso tra i grandi Paesi Ue – registrata nell'ultimo decennio (-1,2% nel 2013/2023) e la quota più elevata di over 65, che alla fine del decennio considerato hanno raggiunto il 24 per cento (in Lombardia sono invece pari al 23,5 per cento al 1° gennaio 2024). Tali trasformazioni sembrano destinate ad accentuarsi nei prossimi venti anni: in Lombardia, secondo le proiezioni Istat rilasciate nel marzo scorso, gli over 65 cresceranno del 13,6 per cento e costituiranno il 31,6 per cento della popolazione; mentre invece la popolazione in condizione lavorativa (15-64 anni) calerà fino al 7,8 per cento, nonostante l'incremento della popolazione complessiva previsto per la nostra regione (+2,4 per cento). Quali cambiamenti, quindi, mettere

in atto? Ancora una volta l'attenzione del dibattito pubblico si è focalizzata soprattutto sulle conseguenze negative per il mercato del lavoro e relativamente ai costi del welfare e del sistema previdenziale che deriverebbero dall'invecchiamento della popolazione. Senza considerare, però, che, come dimostra l'esperienza di diversi paesi europei, le trasformazioni socio-demografiche possono essere governate e accompagnate con un mix d'interventi programmati nel medio lungo periodo quali, ad esempio, inclusività del mercato del lavoro e riconoscimento delle carriere, conciliazione vita-lavoro e parità di genere, questione abitativa, welfare e sviluppo sostenibile. Questo significa migliorare il sistema di welfare e le opportunità e le condizioni di lavoro sia per chi nel nostro paese nasce sia per chi nel nostro paese arriva e decide di fermarsi e costruirsi un progetto di vita. Frenare, quindi, non solo

la fuga dei cervelli ma anche gestire in maniera diversa i flussi migratori: restare umani e gestire l'accoglienza in maniera sana creando reali opportunità per chi si lascia alle spalle una vita di sofferenza alla ricerca di un futuro migliore. Sicuramente abbiamo bisogno di un sistema pensionistico più inclusivo ed efficace per garantire un tenore di vita dignitoso, oltre alla protezione dalla povertà, per le generazioni future. Dovremmo colmare gli effetti negativi della frammentazione contributiva, del lavoro atipico e delle carriere poco retribuite, compensando la disoccupazione involontaria e i periodi di formazione, e introducendo una pensione contributiva di garanzia. Come Spi Cgil dobbiamo impegnarci in tal senso, ne va del futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti. Non abbiamo, quindi, bisogno di politiche divisive ma piuttosto di azioni e riforme che vadano a rafforzare un sistema solidaristico ed inclusivo.

## Il **primo anno** della nostra **app**

**ELENA PERACCHI**  
Spi Lombardia

Poco più di 365 giorni e settecento articoli. A un anno di distanza crediamo sia opportuno condividere, e magari confrontarci di persona alla prima occasione, su cosa abbiamo provato a fare e su cosa abbiamo in mente di proporre. Quando ad aprile 2023 abbiamo steso il nostro primo piano editoriale, il calendario delle pubblicazioni programmate settimanalmente, pensavamo a una app di carattere puramente informativo: una sorta di giornale online, gratuito e di semplice fruizione, capace di fornire notizie in tempi rapidi e battute contenute. Un ponte tra i sempre più diffusi, ma comunque non tra tutti, social e il nostro pilastro *SPI Insieme*, un cartaceo dal valore riconosciuto nel tempo, le cui

notizie rischiano però, oggi, di essere "bruciate", come si dice in gergo, dalla velocità del passaparola in rete. Ma l'ambizione di fornire ai nostri iscritti uno strumento al passo con i tempi ci ha portato, in breve tempo, ad aggiungere tante altre funzioni: *gallery* fotografiche, *video* e *podcast* completano l'offerta dei nostri contenuti multimediali. Abbiamo ampliato la sezione delle nostre pubblicazioni che, oltre a contenere gli *SPI Insieme* di ogni comprensorio e tutti i numeri di *Nuovi Argomenti*, hanno ora un'aggiornata sezione dedicata alle nostre ricerche e ai libri, in particolare quello editi dall'Archivio del Lavoro di Sesto San Giovanni, consultabili gratuitamente e per intero. Ma torniamo ai *podcast*: stiamo lavorando in questi giorni alla pubblicazione di due nuove serie. La prima, *L'Ospite*, sarà



una raccolta di riflessioni e confronti con il mondo della politica e della cultura; la seconda, realizzata sempre in collaborazione con l'Archivio del Lavoro, sarà dedicata alle biografie sindacali più rappresentative. Le notizie di attualità saranno poi affiancate a quelle di servizio: scadenze, bonus, aggiornamenti dall'Inca. Spunti utili per essere aggiornati di tutto ciò che potete richiedere nei numerosissimi sportelli e nelle leghe sparse per la Lombardia. E le notifiche? In molti ci hanno detto che non tutte rispettano gli interessi dell'utente. Abbiamo provato a rispondere a questa esigenza: da fine maggio, grazie all'importante lavoro di Sintel, verrà rilasciato un nuovo aggiornamento, grazie al quale ogni persona potrà avere una

versione personalizzata della sua app. La prima pagina sarà infatti rivoluzionata per meglio adattarsi alle singole preferenze: avrete infatti la possibilità di scegliere quali notizie ricevere scegliendo uno o più argomenti o uno o più territori. La sezione eventi in home page riporterà solo quelli più vicini a voi, mentre la pagina dedicata mostrerà l'elenco completo degli eventi in Lombardia. A chiudere la pagina, come sempre, lo *SPI Insieme* del proprio comprensorio. Dobbiamo ringraziare voi per questi risultati. Voi che ci avete creduto, che ci avete sostenuto e che avete continuato a leggerci, inviandoci suggerimenti e critiche. Voi che, con il passaparola ci avete fatto crescere: potete continuare a farlo, facendo scaricare la nostra app a chi ancora non ce l'ha. È gratuito e basta inquadrare con il proprio *smartphone* il QRCode che trovate in prima pagina. È stato un grande lavoro di gruppo. E quindi: tanti auguri, a tutti noi!

# Cambiamo in meglio l'Italia, firma con noi

**DANIELE GAZZOLI**  
Segretario generale Spi Lombardia

**Per il lavoro ci metto la firma.** È questo lo slogan scelto dalla Cgil per accompagnare la raccolta firme, iniziata il 25 aprile scorso, su quattro quesiti referendari inerenti leggi sul lavoro. Ed allora non ci resta che firmare, firmare, firmare, ed ancora firmare! Quattro firme per dire che il lavoro deve essere TUTELATO come previsto dalla nostra carta costituzionale, SICURO perché tre morti al giorno sul lavoro, non sono accettabili in un paese civile, DIGNITOSO e quindi ben RETRIBUITO, perché è inaccettabile che si sia poveri anche lavorando. Ed infine il lavoro dev'essere STABILE, perché la condizione di precarietà che vivono ancora troppe lavoratrici e lavoratori, sono un macigno sulle loro libertà e sulla possibilità di programmare un futuro.

Ed è esattamente in questa direzione, che provano ad andare i quattro quesiti che vi chiediamo di firmare: il primo tocca un tema tanto caro alla generazione dei pensionati che l'hanno conquistato e difeso, l'articolo 18. Si chiede di ripristinare per tutte le lavoratrici ed i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo. E visto che oggi moltissime persone lavorano in aziende che hanno meno

di quindici dipendenti, il secondo quesito si rivolge a loro, per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per chi opera in quelle tipologie di imprese. Il terzo quesito ci parla di precarietà, ponendosi l'obiettivo di cancellare la liberalizzazione dei contratti a termine, e limitarne l'utilizzo solo per specifiche causali in modo temporaneo. Infine l'ultimo ha l'obiettivo di rendere più sicuro il sistema degli appalti, reintroducendo la "responsabilità solidale" delle aziende committenti in caso di infortuni e malattie professionali.

L'obiettivo è chiaramente quello di raccogliere le 500mila firme necessarie



Tania Scacchetti

(noi speriamo e crediamo che saranno molte di più!), entro il mese di luglio, in modo che le stesse possano essere certificate e depositate entro il mese di settembre, termine utile per poter andare al voto sui quesiti nella primavera del 2025. Quindi, se non lo avete già fatto, affrettatevi, andando nelle nostre sedi e nelle nostre leghe, cercate i nostri innumerevoli banchetti che faremo in tutto il territorio lombardo, informatevi sul nostro sito, sui social e se avete una mail e lo Spid (che potete fare comodamente anche allo Spi), potete firmare anche online.

Le firme hanno l'obiettivo di testimoniare l'attenzione sui temi



Daniele Gazzoli

che riguardano il mondo del lavoro, auspicando che ci possa essere una reale inversione di tendenza da parte del governo per provare finalmente a dare risposte concrete a chi lavora. Siamo consci che non sono quesiti referendari che risolveranno il problema di quasi trent'anni di leggi sbagliate sul mercato del lavoro, ma crediamo possano essere le basi per ripartire. Ed in questo senso, vanno le leggi di iniziativa popolare che accompagnano la partita referendaria. Leggi popolari che provano a dare risposte organiche, ridisegnando in maniera netta la normativa vigente. E se è pur vero che ai pensionati non manca di certo la solidarietà generazionale per chiedere e per firmare i quesiti referendari è altrettanto vero che temi come quello della sanità, della non autosufficienza e del welfare, non possono essere dimenticati e devono essere sempre al centro della nostra attenzione. Per questo la "seconda legge di iniziativa popolare" sulla quale raccogliamo le firme, chiede di intervenire proprio su questi punti. Perché una sanità pubblica in grado di tutelare e curare tutti a prescindere dalle disponibilità economiche ed una legge di dignità come quella sulla non autosufficienza rimangono per noi obiettivi prioritari e non rinviabili.

E allora, avanti insieme. Firmiamo, per cambiare in meglio il nostro paese!

## Le nostre e vostre piazze

A fronte di una situazione nazionale e internazionale che va sempre più aggravandosi la Cgil torna a mobilitarsi e occupare le piazze.

**Adesso basta!** È stato lo slogan che ci ha accompagnato lo scorso 20 aprile nella grande manifestazione tenutasi a Roma e organizzata insieme alla Uil. Una folta delegazione dello Spi Lombardia e degli Spi territoriali ha ribadito ancora una volta il diritto alla sicurezza e alla salute, alla cura, alla sanità pubblica e una vera ed equa riforma fiscale accompagnata dalla tutela di salari e pensioni. In sintesi le richieste si articolano attorno a un aumento del finanziamento del sistema sanitario nazionale, di un piano pluriennale di assunzioni, il rilancio della rete ospedaliera a partire dai pronto soccorso, un superamento delle lunghe liste d'attesa che favoriscono il ricorso al privato per chi può e la rinuncia alla cura per altri, lo sviluppo dell'assistenza territoriale e dare le gambe alla legge delega 33 sulla non autosufficienza stanziando i necessari fondi. Strettamente collegata la richiesta di una giusta riforma fiscale che permettere di finanziare sanità, istruzione, diritti sociali, non autosufficienza... tutto quello che la compagine di governo sta trascurando, preferendo tassare lavoro e pensioni e premiando l'evasione fiscale. Sul fronte lavoro è sempre più urgente rafforzare la contrattazione, diminuire

la precarietà, ridurre l'orario di lavoro a parità di retribuzione, promuovere azioni per favorire la parità di genere e ridurre il gap salariale. A fianco la battaglia sempre più drammatica per contrastare le morti sul lavoro, che stanno diventando una realtà quotidiana. Quindi un sistema di qualificazione di tutte le imprese sia pubbliche che private, rispetto delle norme di salute e sicurezza, applicazione dei contratti di lavoro, patente a punti, una formazione adeguata e un maggior controllo da parte di Ispettorato del lavoro e Asl. La manifestazione ha visto la partecipazione dei due leader di Cgil e Uil, Maurizio Landini e PierPaolo Bombardieri.



**La Via Maestra** Per un'Italia capace di futuro, per un'Europa giusta e solidale è il filo conduttore della manifestazione del 25 maggio a Napoli (si sta tenendo mentre questo numero di Spi Insieme è in stampa, ndr) che vede la partecipazione delle 160 organizzazioni

che già il 7 ottobre si erano ritrovate a Roma. Una manifestazione che vuole ribadire il bisogno del paese di partecipazione, del lavoro che svolgono le organizzazioni sociali e sindacali, dei cittadini e delle cittadine che si associano per il bene comune. Alla base i valori della Costituzione: democrazia, pace, tutela dell'ambiente e del clima, giustizia sociale, lavoro dignitoso. Il corteo attraverserà le strade di Napoli nel pomeriggio per concludersi in piazza Dante dove dal palco si alterneranno diversi oratori.



**Per un'Europa antifascista e solidale**, questo lo slogan di Cgil, Cisl e Uil il 25 Aprile in una manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre centomila persone. Come c'era da aspettarsi questo 25 Aprile è stato preceduto da polemiche che hanno avuto il loro punto massimo nella censura del monologo che Antonio Scurati avrebbe dovuto fare su Rai 3. Un atto che se da un lato ha dato a

Scurati una grande visibilità - tant'è che era sul palco in piazza Duomo a Milano - dall'altro segnala il preoccupante stato in cui versa l'informazione oggi in Italia. E c'è da preoccuparsi se pensiamo al provvedimento preso contro la giornalista che ha denunciato la censura, come alla fuga di tanti personaggi di punta dalla Rai, per non parlare d'altro. Del resto l'attacco all'informazione è una delle prime mosse di tutte le dittature e democrazie, come insegnano oggi in Europa i casi di Polonia e Ungheria.

Lo Spi era presente con numerose delegazioni giunte da tutte le province per testimoniare ancora una volta, ancora di più i valori democratici, il valore delle libertà - di parola, di associazione, di manifestare e così via. "Una risposta ottima - ha detto il sindaco di Milano Giuseppe Sala dal palco -. Il fascismo è stato un crimine, la Costituzione va difesa ora dalle modifiche che vogliono stravolgerla, ovvero il premierato".



\* stabile

**Per il LAVORO\*  
ci metto la  
firma**

\* sicuro

\* dignitoso

REFERENDUM POPOLARI  
2025

\* tutelato

Il lavoro in Italia è troppo precario e i salari sono troppo bassi. Tre persone al giorno muoiono lavorando. Per realizzare il massimo profitto possibile appalti, subappalti, finte cooperative, esternalizzazioni di attività sono diventati normali modelli organizzativi di ogni azienda privata e pubblica.

Il frutto di vent'anni di leggi sbagliate è un netto peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone che per vivere devono lavorare.

È il momento di ribellarci e di cambiare. Il lavoro deve essere **tutelato** perché è un diritto costituzionale. Deve essere **sicuro** perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere **dignitoso** e perciò ben retribuito. Deve essere **stabile** perché la precarietà è una perdita di libertà. Per questo ti chiediamo di firmare per poter poi cancellare attraverso il referendum alcune di queste leggi sbagliate.

Mettiamoci la firma

Per saperne di più e firmare  
[www.cgil.it/referendum](http://www.cgil.it/referendum)



rivolgiti alla sede o alla lega Spi più vicina a te

rivolgiti alla Camera del Lavoro del tuo territorio

quesito

\*1

**Per dare a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo**

**Cosa vogliamo cancellare?**

Le norme sui licenziamenti del Jobs Act che consentono alle imprese di non reintegrare una lavoratrice o un lavoratore licenziata/o in modo illegittimo nel caso in cui sia stato assunto dopo il 2015

quesito

\*2

**Per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per le lavoratrici e i lavoratori che operano nelle imprese con meno di quindici dipendenti**

**Cosa vogliamo cancellare?**

Il tetto massimo all'indennizzo in caso di licenziamento ingiustificato nelle piccole aziende, affinché sia il giudice a determinare il giusto risarcimento senza alcun limite

quesito

\*3

**Per superare la precarietà dei contratti di lavoro**

**Cosa vogliamo cancellare?**

La liberalizzazione dei contratti a termine per limitare l'utilizzo a causali specifiche e temporanee

quesito

\*4

**Per rendere il lavoro più sicuro nel sistema degli appalti**

**Cosa vogliamo cancellare?**

La norma che esclude la responsabilità solidale delle aziende committenti nell'appalto e nel subappalto, in caso di infortunio e malattia professionale della lavoratrice o del lavoratore

## Il Fondo credito P.A.

**CLAUDIO TOSI**

Dipartimento previdenza Spi Lombardia

Il Fondo credito, istituito nel 1996 (legge 23 dicembre 1996, n. 662), fornisce prestazioni creditizie e sociali ai dipendenti pubblici, che contribuiscono con una quota dedicata. Tutti i dipendenti pubblici ex Inpdap sono automaticamente iscritti. In due occasioni nel 2007 e nel 2022 era stata estesa la possibilità di iscrizione volontaria per tutti i pensionati della Pubblica amministrazione che non avevano mantenuto l'adesione al pensionamento.

L'aliquota contributiva è dello 0,35% della retribuzione per chi è in attività. **Per i pensionati già dipendenti pubblici, l'aliquota è dello 0,15% sulla pensione.**

Le prestazioni sono finanziate esclusivamente tramite contributi dei dipendenti e con il reinvestimento dei proventi da mutui e prestiti. Non vengono impiegati altre risorse dello Stato.

I benefici vengono erogati tramite bandi pubblici, considerando la situazione reddituale e il merito per il capitolo della Formazione. Le prestazioni includono:

- Prestiti annuali e biennali fino al doppio della retribuzione mensile.
- Prestiti quinquennali e decennali con cessione del quinto della retribuzione.
- Mutui ipotecari a tassi agevolati.
- Garanzie per prestiti.
- Sostegno per istruzione universitaria e formazione.
- Soggiorni estivi in Italia e all'estero per familiari.
- Borse di studio.
- Assistenza domiciliare e per patologie oncologiche.
- il ricovero presso idonee strutture esterne di ospiti divenuti non autosufficienti.

Le prestazioni sono regolarmente aggiornate per rispondere alle esigenze emergenti.

Le strutture sociali, inclusi convitti e case albergo, sono di proprietà del Fondo e

destinate agli iscritti e ai loro familiari.

Le case di soggiorno precedentemente gestite dall'Enam sono ora sotto il controllo del Fondo. Gli insegnanti iscritti al Fondo e all'Enam fruiscono di benefici aggiuntivi.

All'ospitalità presso le strutture di proprietà del Fondo si affianca quella presso convitti e collegi universitari riconosciuti dal Mur, convenzionati con l'Istituto.

**Il Fondo eroga prestazioni a oltre tre milioni di iscritti e familiari, per un totale di dieci milioni di beneficiari, con un bilancio annuale di un miliardo e mezzo, completamente autofinanziato.**

**Gli iscritti che vogliono continuare ad aderire al Fondo credito anche dopo il pensionamento devono esercitare l'opzione entro l'ultimo giorno di servizio.**

Per essere informati sui diversi bandi che vengono pubblicizzati dall'Inps basta entrare nel sito dell'Inps alla pagina dedicata.

Nella sezione Brochure è possibile consultare tutto il materiale informativo dedicato alle prestazioni.

La partecipazione ai bandi sulle diverse tematiche gestite dal fondo avviene esclusivamente in via telematica sul portale dell'Inps utilizzando il servizio "Domande welfare in un click".

Dopo l'accesso al servizio, con le proprie credenziali, si può scegliere la prestazione per cui si è titolare e per la quale si vuole indicare un beneficiario. Oltre a compilare i dati anagrafici, bisogna indicare il legame familiare tra beneficiario e titolare.

Ogni volta che si presenterà una **nuova domanda**, si vedranno già caricati automaticamente in procedura tutti i dati del potenziale beneficiario e non sarà quindi più necessario procedere con l'iscrizione in banca dati.

Lo Spi Cgil Lombardia ha organizzato momenti informativi e di sostegno ai pensionati per accedere a tutte le informazioni riservate alle diverse prestazioni.

## Pronti a salpare!

**PIETRO GIUDICE** Area Benessere Spi Lombardia

In questo 2024 festeggeremo il trentennale dei Giochi di LiberEtà con la Crociera che partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per farvi ritorno il 26 dopo sei giorni di navigazione. Una scelta, quella della Crociera, quasi obbligatoria vista la richiesta, che abbiamo avuto, di ripetere l'esperienza fatta cinque anni fa per il venticinquesimo.

Navigare piace alla nostra gente al punto che abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni ancor prima di quanto ci aspettassimo perché non c'erano più cabine disponibili!

Durante la giornata di navigazione terremo i tornei legati al gioco della carte – Briscola, Scala 40, dama, Burraco e Tombola oltre alla gara di Ballo. Appuntamenti che vanno ad aggiungersi ai tanti momenti di svago dati dagli spettacoli e quant'altro organizzato a bordo. Buon divertimento, dunque, in un mare di bellezze a chi sarà con noi in quei giorni.

Tutto ciò senza dimenticare gli appuntamenti classici dei Giochi: il torneo 1+1=3 di bocce con le associazioni dei diversamente abili che si terrà a giugno a Cremona e le mostre e premiazioni dei concorsi artistici – Pittura, Fotografia, Poesia e racconto – che si terranno in novembre.

Un'idea, quella dei Giochi di LiberEtà, che si è rivelata vincente nel corso dei decenni e che si è trasformata in un appuntamento irrinunciabile e atteso.

Lo Spi Cgil di fronte alla solitudine, o peggio alla paura di questa, non fa finta di nulla ma offre un'opportunità per stare insieme, per coltivare i propri interessi o trovarne di nuovi anche con i nostri Giochi.

Noi contribuiamo a rendere più visibile il ruolo dei pensionati anche nei paesi, nelle frazioni coinvolgendo le persone attivamente e volontariamente.

Ne consegue che dobbiamo avere l'orgoglio e la capacità di veicolare le nostre idee e i nostri valori che da sempre portiamo avanti nei comprensori

Lombardia.

Area sinonimo di fare quello piace, noi del cerchiamo i desideri e bene i nostri che, a

quanto qualcuno vorrebbe propagandare, non sono degli egoisti, ma persone attive nella società, nella famiglia, con un occhio attento ai bisogni di tutti.

Questa è la nostra vita e, dopo anni di duro impegno lavorativo, è giusto vi sia spazio anche per momenti di divertimento, di spensieratezza e felicità. Lo Spi si impegna anche per rispondere a queste esigenze, pur sapendo che viviamo in un momento e in un contesto economico sociale difficile che con altre nostre attività di carattere e impegno più politico cerchiamo di alleviare.



della

benessere è star bene e che più dipartimento di realizzare di far star pensionati, dispetto di



**FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

## Novità del modello 730/2024

Visto il periodo dell'anno in cui ci troviamo, tradizionalmente dedicato alla presentazione della dichiarazione dei redditi, il Caaf Cgil Lombardia, impegnato da circa due mesi nella campagna 730/2024, coglie l'occasione per ricordare ai lettori, che è possibile prenotare il proprio appuntamento per la presentazione del modello 730, chiamando il

**nuovo numero telefonico 02 301919** anche tramite whatsapp, online nel nostro sito [www.assistenzaifiscale.info](http://www.assistenzaifiscale.info) o scaricando l'App Digita CGIL che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate.

Il modello 730 è interessato quest'anno da alcune novità di sicuro interesse per una vasta platea di contribuenti non titolari di partita IVA.

Una novità riguarda la possibilità

di presentare il modello 730/2024 indicando, anche per i contribuenti che hanno un sostituto d'imposta (Ente pensionistico o datore di lavoro), l'Agenzia delle entrate quale soggetto preposto ad effettuare il conguaglio. Con questa modalità di presentazione, il contribuente che chiude il proprio 730 con un debito, effettua personalmente i pagamenti, anche ratealmente, mentre se la dichiarazione chiude con un credito il contribuente riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate. Alcuni esempi possono aiutare a comprendere gli effetti positivi per il contribuente di questa novità: il titolare di un reddito da pensione o di lavoro di importo mensile insufficiente rispetto al debito risultante dal modello 730, effettua il pagamento di quanto dovuto senza subire la trattenuta integrale della rata di pensione o dello stipendio; oppure, il lavoratore

dipendente il cui datore di lavoro, avendo pochi dipendenti, non riesce ad effettuare il rimborso integrale di quanto spettante ad ognuno di loro, riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate comunque entro sei mesi circa, senza dover attendere l'anno successivo per ricevere il credito che il datore di lavoro non ha potuto rimborsare. Altra novità introdotta quest'anno riguarda la possibilità di presentare il modello 730 senza sostituto d'imposta anche per i contribuenti non titolari di reddito da pensione o da lavoro. A titolo esemplificativo possono ricorrere a questa modalità di presentazione della dichiarazione dei redditi i titolari di soli redditi derivanti da prestazioni di lavoro autonomo occasionale, da locazione o derivanti dal possesso di immobili e in generale di redditi la cui dichiarazione è consentita nel modello 730.

In sostanza, continuano ad essere esclusi dal modello 730 i titolari di partita IVA, ma indubbiamente le novità introdotte consentono di accedere al modello 730 un numero sempre maggiore di contribuenti che, in particolare in caso di dichiarazioni che chiudono con un rimborso, avranno il vantaggio di tempi più rapidi di liquidazione, rispetto a quelli legati alla presentazione del modello redditi. Cambiando argomento, ma sempre in tema di fisco, si ricorda che il 16 giugno scade il termine per il pagamento della prima rata o dell'unica rata IMU per il 2024, mentre il 1° luglio scade il termine per la presentazione della dichiarazione IMU che non riguarda tutti gli immobili, ma solo quelli per i quali nel corso del 2023 sono intervenute variazioni nelle proprietà immobiliari delle quali è obbligatorio dare notizia al comune di ubicazioni delle stesse.

**SPIinsieme**

Direttore responsabile  
**ERICA ARDENTI**

Redazioni locali:  
Stefano Barbusca, Claudio Bonfanti,  
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona  
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia  
Domenighini, Angioletta La Monica,  
Oriella Riccardi, Daniela Saresani,  
Barbara Sciacovelli, Luigia Valsecchi.

Editore:  
Mimosa srl uninominale  
Presidente Pietro Giudice  
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano  
Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano

Euro 2,00  
Abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:  
CISCRA spa - Via San Michele, 36  
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:  
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)



carta priva di cloro elementare

# Giochi 2024: un ottimo inizio

**MARINA PEDRAGLIO**  
Segreteria Spi Como

Il lunedì, si sa, non è una giornata come le altre. Per alcuni è il giorno più difficile della settimana, si ricomincia a lavorare... Eppure ci sono lunedì che assomigliano molto a una festa. Così è stato lo scorso 29 Aprile al centro Rosario Livatino di Tavernerio, il luogo che abbiamo scelto per l'apertura dei Giochi di LiberEtà a Como. È stata davvero una bella giornata! Un buon inizio e anche un lieto ritorno. Già lo scorso anno sperimentammo l'apertura dei Giochi con un evento dedicato alle danze popolari, una scoperta per i ragazzi e le ragazze delle cooperative sociali che partecipano alla sezione Arcobaleno. Quest'anno abbiamo visto la partecipazione di ballerini e ballerine dell'Auser, che da anni si dedicano alle danze popolari con entusiasmo e che hanno danzato con i ragazzi, coinvolgendoli e la-

sciandosi a loro volta trascinare nel vortice di balli assai vivaci.

Noemi Bassani, educatrice socio pedagogica con alle spalle oltre vent'anni di esperienza nel campo del teatro e del ballo popolare, ha condotto le danze con la musica, il ritmo e tanta energia. Alla fine eravamo tutti, ragazzi e ragazze, pensionati e pensionate, stanchi ma contenti. L'allegria condivisa è un collante assai efficace. Le chiacchiere sono continuate a tavola, con la voglia di conoscerci e scambiare impressioni su questa esperienza, con la promessa di ritrovarci e di danzare ancora insieme.

Questo è stato solo l'inizio, i nostri Giochi sono continuati con tanti appuntamenti. Il primo è stato la gara di bocce tenutasi il 23 maggio alla boccifila Bindella di Erba, una delle poche rimaste nella nostra provincia, che ha visto proprio quest'anno la chiusura di una boccifila storica, la Combattenti e Reduci, nel comune di Como,

uno spazio sottratto alla socialità e alla condivisione delle persone anziane e non solo. Ci siamo impegnati, come Spi, a contrastare questa progressiva scomparsa di luoghi di inclusione, e vi racconteremo nel prossimo numero di un'iniziativa che proporremo, non solo per informare e sensibilizzare, ma soprattutto per trovare un'alternativa per chi, nella città di Como, si vuole dedicare al gioco delle bocce.

Danze protagoniste anche il 26 maggio, a Carbonate, con una gara organizzata grazie alla collaborazione e all'esperienza dell'Auser del Seprio, e il 2 giugno a Erba nella sede di Noivoiloro. Danze, musica e allegria per tutti, anche per chi vuole solo guardare e ascoltare buona musica.

Ci sarà poi il torneo di buraco, in collaborazione con l'Auser di Lomazzo e del Seprio, che si concluderà il 16 giugno a Bregnano.

Il 26 giugno ragazzi delle comunità e pensionati torneranno a incontrarsi per la

gara di pesca, alla Geretta di Eupilio. Un appuntamento ormai tradizionale in un luogo naturale rilassante e accogliente, dove la pesca diventa occasione per stare insieme, anziani e giovani (1+1=3) per conoscersi e scoprire la matematica dell'inclusione, parola che ritorna. Vi invitiamo a partecipare, a condividere con noi questo appuntamento, che diventa leva per allargare la nostra rete di solidarietà.

L'ultimo appuntamento prima delle vacanze sarà nel bosco del Bersagliere di Cantù, mercoledì 3 luglio. Esporremo quadri e fotografie del concorso dei Giochi di LiberEtà, che quest'anno abbiamo dedicato alle storie

di donne.

Potrete votare l'opera che più vi piace e partecipare al pranzo degli iscritti allo Spi Cgil. Per informazioni e prenotazioni, chiamatemi: 3357497677, o scrivete marina.pedraglio@cgil.como.it.



## DALLE NOSTRE LEGHE

### 8 Marzo a Rebbio: piccole panchine rosse per ricordare

**ANNA GALIMBERTI**  
Legga Spi Rebbio

Ancora oggi molti definiscono l'8 Marzo la festa delle donne, ma questo non è corretto.

L'8 Marzo è la Giornata internazionale della donna, più esattamente la giornata internazionale per i diritti della donna; io credo che il primo diritto di ogni donna e, più in generale, di ogni essere umano, sia il rispetto.

Noi a Rebbio abbiamo scelto questa data per inaugurare le **panchine rosse**.

Usiamo il plurale perché

sono tante piccole panchine con i nomi delle donne uccise dal 2021.

Da tempo pensavamo di avere anche qui, fuori dalla sede dello Spi Cgil, una panchina rossa a testimonianza della nostra volontà di adoperarci perché le donne siano rispettate, possano circolare liberamente senza paura, possano decidere della loro vita, non siano costrette a dover scegliere tra lavoro e famiglia. In una parola: possano vivere libere!

Sentire però, di fronte all'ennesimo femminicidio: "è la decima, ventesima, centesima donna, faceva male".

Sembrava che queste sventurate fossero diventate solo dei numeri.

E così abbiamo deciso di mettere **bianco su rosso** i loro nomi. Perché quelle centinaia di donne rimangono nei nostri cuori e nelle nostre menti con i loro nomi.

Così è diventata una decisione che ha coinvolto Ennio il nostro vicino mobiliere, che non solo ha pensato alla forma e alle dimensioni, ma ha preso legno e seghetto e ce le ha confezionate. Le abbiamo consegnate agli ospiti della Ca' d'Industria di Rebbio che le hanno dipinte. Poi Mariangela e Anna Rosa hanno fatto il lavoro più sofferto: scrivere un nome dopo l'altro.

E infine GB che le ha assemblate e ha ideato queste piccole aiuole rosse.

Grazie quindi a tutti loro, che hanno permesso di realizzare questo progetto, che ci permetterà di ricordare le donne a cui è stata rubata la vita da uomini che non hanno capito nulla di cosa sia l'amore.

Ecco il nostro compito, il nostro impegno: parlare con i nostri compagni, figli, nipoti e spiegare loro il significato dell'amore, far capire che la vita è anche sconfitta ma che la violenza non è mai una soluzione.

Quando questo sarà chiaro a tutti, solo allora l'8 Marzo potrà diventare la festa della donna.

Speriamo che quel giorno arrivi presto.



### Cantù: comunicare correttamente per trovare volontari

Barbara Maiuri, segretaria della lega di Cantù, è sempre molto precisa e dettagliata nel dare informazioni sui diritti dei nostri iscritti e della cittadinanza tutta. Attraverso il nostro Sportello sociale ha aiutato parecchi iscritti a ottenere bonus, esenzioni e previdenze. Ritene questa attività del nostro sindacato molto importante e la implementa ogni giorno. Circa un anno e mezzo fa il compagno Fabio Casarin è entrato nei nostri uffici a Cantù, per ottenere lo Spid per sé e valutare la situazione della propria mamma ai fini Isee. Dopo un colloquio con Maiuri, dove ha scoperto cosa sia esattamente lo Spi, e quante possibilità di lavoro ci sono al suo interno, ha deciso di diventare volontario Spi. Fabio è stato, nella sua vita lavorativa, disegnatore tessile iscritto alla Cgil, ma non conosceva neppure l'esistenza del sindacato pensionati. Oggi si occupa di varie attività: area benessere, partecipazione a presidi e manifestazioni, volantaggi e raccolta firme. Si ritiene ben inserito nella lega, che frequenta regolarmente due volte la settimana, rendendosi disponibile anche altri giorni per i compiti prima descritti.

Questo è l'esempio di come, attraverso una comunicazione corretta e dettagliata, durante il normale svolgimento di una giornata in una sede Spi, si riesca a creare sintonia e proselitismo!

Benvenuto a Fabio quindi, e buona continuazione allo Sportello sociale di Cantù.



# L'ultimo giorno

*Continua la collaborazione con il compagno scrittore Gian Pietro Testori di Erba, con un racconto che piacerà sicuramente a tutte e tutti!*

Quando una è sorda c'è poco da gridare. È tutta una questione di frequenze che si sono dissolte con il tempo con quella particolare sordità; è come un moderno file Mp3 che alcune di queste le taglia, per comprimere poi il tutto. Teresina ne aveva perse parecchie di quelle frequenze per colpa dei macchinari, del loro incessante frastuono in fabbrica.

I telai sono così, e da sempre: battono ritmicamente la loro complessa meccanica e i loro rumori si sovrappongono in una cacofonia letale. Certo, ti metti i tappi e impari con il tempo il codice condiviso dei segnali fatti con i gesti, ma un certo ronzio ti rimane comunque, che a volte gridi e sembra che tu sia sempre incavolata.

Quelli che non ti conoscono ti guardano un poco stupiti, non sanno che da trent'anni lavori in tessitura, mentre i tuoi, a casa, ormai ci sono abituati e sanno che non è questione di amore, anzi, al contrario, quando qualcosa è andato storto non parli, usi i gesti di quel codice e così ti rinchiodi nel tuo, di malumore.

Ma oggi è l'ultimo giorno, sì... l'ultimo giorno in fabbrica.

Teresina quel giorno guardava per l'ultima volta i muri imbiancati del capannone, ricambiava i sorrisi delle compagne, quelle più giovani, forse riconoscibili dei tanti insegnamenti, quelli delle compagne più

anziane, un poco invidiose per lei che finalmente usciva da quel frastuono, dai conflitti da sopportare ogni giorno.

E quei conflitti erano le discussioni con il caporeparto che cazziava per ogni errore, quelli con i meccanici sempre troppo intraprendenti, quelli tra loro per qualche parola di troppo o qualche ruffianata indigesta.

E poi quelli più importanti: conflitti che riguardavano tutte, come lo può essere un contratto, un premio di produzione. Ma c'erano anche le risate in mensa, lo scherno dei soprannomi che i pochi uomini si prendevano regolarmente e a loro insaputa, come per il vecchio direttore, "ul canapia", per via del naso pronunciato. Ma erano davvero troppi i ricordi e per metterli in ordine ci sarebbe voluto tempo e quel tanto di piacere, di dolore per le occasioni mancate, quegli strani sensi di colpa mai sopiti che si provano ogni volta che si fanno i conti con i ricordi.

Quell'ultimo giorno gironzolava però dispensata dal lavoro di sempre, un poco disorientata, senza sapere bene dove mettersi e cosa fare: aveva sistemato le sue cose nello spogliatoio, era passata negli uffici per le ultime pratiche da disbrigare, bevuto un imprecisato numero di caffè alla macchinetta guardando il grande orologio che segnava un tempo che, come sempre, non trascorrevano mai.

Conosceva quel posto meglio di casa sua, lo conosceva persino nei piccoli trascurabili particolari a cui nessuno avrebbe fatto caso. Sorrise ancora una volta ri-

pensando alla Cesarina, ormai da tempo in pensione, una di quelle che da sempre aveva ammirato. Sì, Cesarina, da sempre, almeno da quando lei se la ricordava: la delegata sindacale, la compagna Cesarina. Sorrideva ripensando alla domanda fatta a suo tempo e alla risposta che le aveva dato, quando, con quel tanto di inesperienza e di fiducia, le aveva chiesto: "Ma te, che sei così in gamba con le cose del sindacato, com'è che si diventa sindacalisti?".

Risposta che Cesarina aveva poi buttato lì, con quel suo sorriso finale e i suoi occhietti piccoli e vivaci. La domanda era disarmante e semplice allo stesso tempo. Teresina si sarebbe aspettata tutta un'elaborata risposta che avrebbe richiesto la massima attenzione da parte sua, e allora attese in silenzio, speranzosa. Cesarina la guardò dal basso del suo metro e sessanta scarso e poi disse.

"Varda, la cosa più importante è una sola, e vale in tante situazioni. Se uno ti dice merda non abbassare la testa, ma rispondigli a tono, rispondigli... Mangiala!" Poi si fece una risata e la lasciò lì, penserosa e stupita. Con il tempo quella cosa l'aveva capita per bene e Cesarina era davvero una che la testa non l'abbassava e la risposta ce l'aveva sempre pronta e non sempre piacevole da sentire. Ancora mezz'ora e poi si sarebbero tutti ritrovati nel salone della mensa per i festeggiamenti. E c'erano davvero tutte e tutti, compreso il direttore, che volle spendere due parole di commiato, ostentando per l'occasione una certa emozione e a

tutti sembrò sincera, tanto che alla fine si asciugò bene il naso, pardon, la canapia, con un cleenex prontamente offerto dalla segretaria al suo fianco.

Poi la festa era cominciata come da copione e tra un pasticcino e una pizzecca, tutto era scivolato via tra abbracci, comuni ricordi, sorrisi e quel "non perdiamoci di vista, mi raccomando" con il quale terminava ogni effusione.

Il momento più complicato per lei, persona notoriamente schiva e di poche parole, era stato quando le consegnarono il regalo, frutto di una colletta collettiva e soprattutto quando le chiesero di chiudere in bellezza con un discorso.

Il regalo era davvero azzeccato, perché un bel soggiorno per due persone a Ischia era quello che da sempre desiderava, ma il discorso... che fatica

Alla fine volle andare da sola alla fermata dell'autobus, la solita, declinando ogni invito di coloro che la volevano accompagnare. Del resto anche con suo marito era stata chiara: "Lassa stà... che vengo a casa come al solito -aggiungendo - che ho ancora l'abbonamento valido".

Adesso però era lì alla solita fermata, all'imbrunire di quella giornata così diversa, così unica e particolare. Rimaneva lì quasi solitaria, nell'ora in cui spesso quel fine giornata coincideva con una pausa di riflessione, con l'anima in pace e non solo.

L'ora dei poeti, del crepuscolo: ma gli operai, si sa, sono generalmente poco avvezzi alla poesia. Una sensazione strana le saliva da

dentro, come un magone, ed era davvero un magone che voleva uscirsene e liberarsi magari in un pianto nel silenzio del tramonto.

Teresina si guardò attorno, solo una ragazza sostava poco lontano e totalmente presa dal video di un telefonino, e allora le uscì un pianto debole, sommesso, ma poi via via sempre più incontrollato che la prese senza sapere il perché: sentiva solo il bisogno di lasciarle uscire quelle lacrime, di lasciarlo sfogare quel magone.

Qualche mese dopo quell'ultimo giorno in fabbrica Teresina aveva ormai metabolizzato la sua nuova condizione di pensionata e quella sera, come al solito, se ne stava tranquillamente davanti al televisore. Vide apparire il volto contrito e rugoso della ministra che annunciava la prossima riforma pensionistica. Ascoltò silenziosa e attenta le sue tribolanti ammissioni sui tagli necessari, sui sacrifici imposti dalla condizione finanziaria del paese e infine, eccolo lì, il magone, preludio a un pianto che puntualmente assalì la ministra: sommesso, però opportunamente controllato

Teresina si fece una risata, poi ad alta voce pronunciò una sola parola, strana da capire, soprattutto per suo marito che la guardò decisamente stupito. Teresina rivolta allo schermo si alzò e guardò impettita il volto in primo piano della ministra, che adesso chiedeva conforto al suo consolatore nonché capo del governo.

"Mangiala!", disse Teresina, e se ne andò in cucina a riassetare la tavola.

## 20 Aprile A Roma con Cgil e Uil

Insieme per la sicurezza sul lavoro, la sanità pubblica, un giusto fisco. Senza dimenticare la tutela del reddito di coloro che rappresentiamo. Cgil e Spi comaschi presenti!



## Referendum: una firma necessaria

Sono iniziate nel territorio comasco, e continueranno sino alla fine di giugno, le assemblee di lega Spi per informare i nostri iscritti e la cittadinanza tutta sulle motivazioni che hanno portato il nostro sindacato ai quattro referendum abrogativi e alla necessaria raccolta firme. Sono e saranno occasione di discussione e confronto sui temi importanti della precarietà del lavoro e del sistema appalti. Noi pensionati partecipiamo come sempre, attivandoci nelle nostre sedi e nei numerosi banchetti organizzati dalla Camera del Lavoro. Non dobbiamo assolutamente pensare che siano argomenti lontani da noi: il lavoro e le pensioni sono legate a doppio filo. Quanto questo giornale arriverà nelle vostre case, avrete ancora poco tempo per firmare: recatevi quindi nelle nostre sedi per avere maggiori notizie e fate passa parola con famigliari e amici! Una firma per migliorare la vita di tutti!

